

ULTIME L'UNITA NOTIZIE

LE ARMI ALLA NUOVA WEHRMACHT, PASSO VERSO NUOVI MASSACRI

Atmosfera drammatica a Parigi mentre il ministro Schuman cede a Bonn

Il governo francese alla ricerca di un alibi dell'ultima ora - Commenti parigini alle elezioni amministrative in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Un'atmosfera drammatica pesava oggi nei circoli politici della capitale francese; sebbene Parigi si trovi in questo momento un po' ai margini della frenetica attività con cui i diplomatici, atlantici metteranno a punto, perché possano essere firmati lunedì e martedì, gli accordi che riannoverano la Germania occidentale, si sentiva ovunque una inquietudine che toccava punto di estrema tensione. Dopo essere rimasto riunito sino ad un'ora molto tarda della notte il Consiglio dei ministri è stato convocato una seconda volta nel pomeriggio di oggi; in mattinata il Quai d'Orsay e la presidenza del Consiglio avevano avuto ripetuti contatti telefonici con il ministro degli Esteri Schuman, che si trovava in quel momento a Bonn in conferenza con Acheson ed Eden.

Le voci più contraddittorie continuavano a circolare, insieme alle prime indiscrezioni, sul contenuto delle discussioni di stamane. Alcuni ministri avevano discusso violentemente Schuman, rimproverandogli di aver tenuto nascosti allo stesso governo gli aspetti più gravi dei negoziati in corso. Le deliberazioni si svolgevano sotto il segno di un'aprensione che taluni non cercavano neppure di nascondere.

Dal diversi partiti politici erano partite ieri grida d'allarme: persino il Presidente dell'Assemblea Herriot, aveva chiesto la convocazione di una conferenza a quattro con l'Unione Sovietica.

Al Congresso socialdemocratico si assicurava, in base a dichiarazioni fatte confidenzialmente da membri del governo, che oggi neppure il 20% del Parlamento francese ratificherebbe i trattati di Bonn e di Parigi.

Ma soprattutto le vaste manifestazioni contro la venuta di Ridgway avevano dimostrato che il popolo francese non intende restare spettatore passivo di una politica che lo trascina alla catastrofe.

Quando, all'una di stamane è stato diramato il comunicato con cui si annunciava che il governo francese «poneva condizioni» alla firma dei due trattati, vi è stato chi ha pensato per un istante che un ultimo ritorno di saggia avesse indotto i ministri a compiere una brusca frenata in questa folle corsa all'abisso, che dura ormai da diverse settimane. Ma la speranza si è rivelata infondata come già le prime informazioni giunte da Roma, che parlano di «capitolazione francese», cominciano a confermare.

Le condizioni poste dal governo non sono per i ministri altro che un cattivo alibi per sfuggire a quelle responsabilità di cui andranno presto rendere conto. In sostanza, tutto ciò che Parigi esige era la conclusione delle fa-

mosé garanzie anglo-americane contro un eventuale rientro della Germania occidentale nell'esercito europeo e la possibilità di far pagare ai tedeschi almeno una certa parte delle spese sostenute dalle truppe francesi che restano in Germania.

L'impressione stessa di queste condizioni è tale che, dietro inaspettata di Schuman, il governo non ha neppure voluto renderle pubbliche; il che indica che esse non hanno alcun carattere di seria opposizione. Praticamente, il governo accetta dunque la firma dei due trattati alla data prevista. Più interessanti potrebbero essere le richieste avanzate per la ratifica; Parigi vuole infatti che gli altri Paesi atlantici s'impegnino ad appoggiarla nelle sue repressioni coloniali in Africa, e soprattutto che essi prendano parte alla guerra in Indocina.

Vale la pena di rilevare, a questo proposito, che un giornalista molto legato ai circoli americani, prospettava ieri la possibilità di un impiego delle truppe tedesche contro la Repubblica del Vietnam.

Tentativi di questo genere non fallirebbero certo una ratifica che incontra già, da parte di tutti i settori dell'opinione pubblica francese.

Il popolo di Parigi si prepara a manifestare ancora contro la venuta di Ridgway a Parigi; dopo il successo delle dimostrazioni di ieri, il consiglio della pace del Dipartimento della Senna ha rivolto un appello a tutto il popolo della capitale, perché si riunisca mercoledì nella piazza della Repubblica in una imponente assemblea di protesta.

L'importanza degli avvenimenti interni ed internazionali non impedisce alla stampa parigina di seguire con massimo interesse le elezioni italiane: i quotidiani di ogni tendenza dedicavano stamane all'avvenimento grossi titoli del loro corrispondente.

Tutti danno la stessa previsione: la D. C. ed i partiti suoi alleati subiranno nuovi forti perdite. Coloro che si arrischiavano a fare cifre, parlano di una diminuzione del 30 per cento dei voti.

Ci limitiamo a citare il com-

Scotland Yard alla caccia

LONDRA, 24. — Scotland Yard sta svolgendo indagini su una informazione pervenuta dal campo di corse di Hurts Park presso Londra, secondo cui una quantità insolita di biglietti di banca in pessime condizioni sono stati impiegati ieri dagli scommettitori. Come è noto, nella rapina dell'altro giorno ai danni di un furgone postale a Londra furono rubati biglietti di banca per oltre 50.000 sterline in attive condizioni che venivano restituiti alla banca di Inghilterra per essere distrutti.

La polizia cerca di vagliare migliaia di informazioni e di suggerire la pista precisa, non disdegnando a pervenire da ogni parte. La grande sensazione provocata in tutta l'Inghilterra dall'audace colpo fa sì che tutti gli appassionati di sport politici e politici dilettanti involino continuamente proposte e suggerimenti sul modo di condurre le indagini, e la polizia, non avendo ancora trovato i poliziotti di cui parte disdegna di esaminarli per quello che valgono. Si spera che gli arricchiti con il bottino del furto postale commettono un passo falso in queste giornate di «Week end» in cui tutti spendono per divertirsi.

La polizia comunque non trasalita di raccogliere tutte le informazioni possibili nel mondo della malavita.

Il terrore in Grecia denunciato dall'EDA

ATENE, 24. — In una lettera aperta diretta alla opinione pubblica mondiale, all'ONU, ai corrispondenti della stampa estera, ai Corpi Diplomatici, all'Alto Cielo e al popolo Greco, il partito EDA sottolinea che «nonostante le promesse elettorali in materia di leggi per la pacificazione approvate dalla Camera, il governo detiene, senza averli processati, per una semplice lista di polizia, migliaia di uomini e donne da quattro, cinque e in alcuni casi sei anni nei campi di concentramento».

CONTINUANO AD UCCIDERE PER IMPEDIRE LA PACE!

Clark confessa altre 2 stragi a Kojé 30 prigionieri assassinati e 57 feriti

Colson e Dodd retrocessi da generali a colonnelli per aver ammesso le violenze Londra invita Washington a modificare le sue richieste - Il rapporto della CRI soppresso?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JOM, 24. — Notizie di due nuovi massacri compiuti dagli americani nella tragica isola di Kojé sono trapelate ieri sera in Corea e a Tokio. Solo quando esse ebbero di dominio pubblico, un portavoce ufficiale statunitense si è deciso a darne conferma, rivelando in particolare che in uno degli eccidi sono stati assassinati con raffiche di mitragliatrice tre prigionieri e altri 57 sono stati feriti.

Le stragi si sono verificate rispettivamente il 4 e il 10 aprile. Il bilancio di vittime ammasso dal portavoce si riferisce a quest'ultima) e sono rispettivamente 14, lezra e la quarta ufficialmente confessate dagli americani, dopo quella del 18 febbraio, con un uovo 69 morti e 133 feriti, e dopo quella del 13 marzo, nella quale perdettero la vita 12 prigionieri e furono feriti altri 26. Il tragico bilancio è ormai di 100 morti e sono queste — si badi bene — solo le vittime ammesse dagli americani, mentre il rapporto della Croce Rossa Internazionale, pubblicato sul «Revue Internationale de la Croix Rouge», parlava di feriti carismatici sugli automezzi insieme ai morti e attribuita alla repressione le proporzioni di un vero e proprio pogrom di massa.

Alla luce di questo rapporto, che fornisce una versione dei fatti ben diversa da quella dagli americani, si può valutare fino a qual punto siano giusti gli aguzzini di Kojé e del Quartier Generale nel soffocare qualsiasi notizia veritiera.

Il numero delle vittime ammesse dal portavoce si è ridotto del resto in poche ore di lunga lingua inferiore alla realtà. Con disinvoltura che rinvia il cinquantennio del congresso dell'ONU, il rapporto del «Revue Internationale de la Croix Rouge», pubblicamente un dispaccio «AFP» commenta che a quanto si crede, trenta cadaveri di prigionieri comunisti si trovano sotto i baracconi del blocco 05 del campo, morti probabilmente in seguito agli incidenti del 10 aprile, che le autorità hanno reso noti soltanto ieri.

Mentre nell'isola proseguono le repressioni per una repressione in massa, con la partecipazione di un reggimento di paracadutisti e di interi battaglioni con

carri armati e lanciamegami appostati dal fronte, da Washington è giunto questa notte l'annuncio che i generali Colson e Dodd, già retrocessi dal campo di Kojé, sono stati retrocessi a colonnelli per aver «turbato» a conferenza di Pan Mun Jom ammettendo le violenze contro i prigionieri. Il generale Paul Yount, comandante della zona militare da cui dipendono i campi di Kojé e Fusan sarà sottoposto ad una reprimenda.

W. B.

Un passo inglese presso il governo USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — Il governo inglese ha espresso agli Stati Uniti il parere che la posizione assunta da Pan Mun Jom, dai negoziatori americani sulla questione dei prigionieri di guerra è ormai diventata insostenibile e deve essere modificata, se le potenze imperialiste non vogliono apparire debitamente alla ricerca della rottura delle trattative per una guerra in Corea. Londra ha suggerito a Washington di proporre che una commissione internazionale, accompagnata da osservatori delle due parti belligeranti, visiti subito i campi di prigionia della Corea meridionale, interrogando i prigionieri e accertando i loro desideri circa il rimpatrio.

Il governo inglese — che tiene viva l'attenzione sui principi della Convenzione di Ginevra — stabilisce il rimpatrio di tutti i prigionieri, qualsiasi forma di discriminazione — è stato respinto da Washington con l'argomento che la commissione di osservatori non avrebbe a visitare i campi e ad interrogare

coreani abbiano chiesto di non rimpatriare e hanno strappato l'ultimo velo alla macchinazione con cui gli Stati Uniti si sforzano di provocare la ripresa su larga scala dei combattimenti in Corea.

Il laburista Statesman and Nation, commentando il rapporto della Croce Rossa Internazionale sul massacro del 18 febbraio nell'isola di Kojé, scrive che, per quanto gli investigatori della Croce Rossa Internazionale si limitino a riferire l'una di seguito all'altra la versione dei prigionieri e quella del comandante del campo «esse tuttavia hanno sufficienti elementi in comune per concludere alla conclusione che il comandante americano fu colpevole almeno di un tragico errore di giudizio e per gettare maggiore luce sull'argomento, è chiaramente accorto procedimento della discriminazione forzata».

Il rapporto della Croce Rossa Internazionale, ricevuto dal Dipartimento di Stato e pubblicato a Ginevra fin dal principio di aprile nella «Revue Internationale de la Croix Rouge», organo ufficiale dell'Associazione, venne tirato fuori dal sabato scorso dal comunista Daily Worker dopo che per un mese e mezzo il Foreign Office e tutta la stampa capitalistica

lo avevano ignorato. Il tentativo di tenerlo nascosto a quanto pare continua.

«Mi è stato considerevolmente difficile procurarmi il rapporto — aggiunge infatti il commentatore dello Statesman — il Quartier Generale della C. R. britannica non ha poteri per accedere a questo documento, e, tirarlo a dirsi, il supplemento inglese della Revue Internationale de la Croix Rouge lo ammette».

Aggiungiamo, anche se lo Statesman and Nation preferisce non dirlo, che l'unico modo di procurarsi una copia della Revue è stato, per la rivista laburista, di chiederlo in prestito dalla redazione del Daily Worker.

Il rifiuto americano di ascoltare le richieste del Foreign Office era oggetto oggi nei circoli politici inglesi di considerazioni amare.

Si dice che, nella sua preoccupazione di soddisfare i gruppi macabristi, il Dipartimento di Stato perde di vista le reazioni dell'opinione pubblica internazionale e non si rende conto delle difficoltà sempre maggiori che il governo inglese trova a giustificare il proprio consenso alla politica americana in Corea.

VICE

La tedesca a cavallo si dirige verso Roma

Essa è preceduta da una staffetta di carabinieri ciclisti La sosta a Verona nel viaggio di mille chilometri

VERONA, 24. — Oggi a mezzogiorno, preceduta da una staffetta di carabinieri in bicicletta, la cavalleria tedesca Herte Louise Jung è partita da Verona diretta a Mirandola, cavalcando «Jasma», la sua cavalla di razza arabizzata.

La signorina Jung, che si è concessa a Verona l'unica sosta prolungata del suo viaggio di mille chilometri fino a Roma, è stata fatta segno a cordiali accoglienze da parte delle autorità e della cittadinanza. Essa ha effettuato una visita ai principali monumenti, suscitando la curiosità dei veronesi; non si è voluta infatti staccare nemmeno per un momento da «Jasma», in sella alla quale si è recata anche a visitare la tomba di Giulietta.

ma di un misterioso giovane che nelle prime ore della serata aveva transitato in bicicletta per la località minacciando con una grossa pistola i passanti. Secondo alcuni funzionari indossa un completo nero, pedala su una bicicletta tutta nera con un fanalino dalla luce rossa. Sono in corso le indagini.

PETRO INGRAO - Direttore
Piero Clesutti - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico UES/ISA
Via IV Novembre, 163 - ROMA

Misteriosamente ucciso da un ciclista in nero

LECCE, 24. — In Contrada Murgo, a 4 Km. circa dall'abitato di Santa Cesarea Terme, è stato rinvenuto il cadavere del mezzadro Giorgio De Luca di anni 50, ucciso con un colpo di pistola alla testa. Egli sarebbe rimasto vitt-

Estrazioni del Lotto del 24 maggio 1952

BARI	64	47	77	1	36
CAGLIARI	32	16	35	58	26
FIRENZE	15	48	86	19	29
GENOVA	74	14	42	6	13
MILANO	56	44	18	24	41
NAPOLI	81	33	39	45	22
PALERMO	74	23	29	69	39
ROMA	65	81	8	25	30
TORINO	30	82	21	39	60
VENEZIA	49	23	70	66	61

GIUOCATE AL LOTTO CON «LA MAFIA» VINCERETE TRE VOLTE PIU'...
Lotto settimanale 17-5 - Puntualmente...
Lotto a 100.000 lire (100.000) e 16 (100.000)...



MAGS
RICARICHI MINIMI
Serie Speciali



non soffocate i piedi
cuoio
lasciateli respirare



la salute cammina sul cuoio
LAMA BARTALI
CONCAVO VIBRANTE



Un facile segreto degli anglosassoni
Krek il cracker SAIWA
invece del pane

«OGGI IN ITALIA»

- DOMENICA 25 MAGGIO**
Questa sera alle ore 20,30 su onde medie di metri 243,5, 252,73 e onde corte di metri 31,49, 41,64, 41,98, parlerà
- Palmiro Togliatti**
Ore 22-23,00 (onde m. 243,5): Notiziario. Il commento di Pasquino. «La voce di Trieste». Notizie sportive.
- Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna parlamentare. Questa è la RAI: chi è il suo presidente Cristiano Bidini.
- LUNEDI 26 MAGGIO**
Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,49, 41,64, 41,98): Notiziario. Il commento di Pasquino. La voce politica.
- Ore 22-23,00 (onde m. 243,5, 278): Ultime notizie. Rassegna parlamentare. Questa è la RAI.
- Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna parlamentare. Questa è la RAI.

NELLE OFFICINE FORD DI WINDSOR

12 mila operai in sciopero per solidarietà con gli impiegati

OTTAWA, 24. — Novecento impiegati delle officine Ford di Windsor si sono messi in sciopero, provocando così l'astensione dal lavoro di 12.000 operai i quali sono rifiutati di oltrepassare i picchetti posti dagli scioperanti in segno di solidarietà con gli impiegati.

Uccide l'amante per torbidi motivi

NAPOLI, 24. — L'operato meccanico Vincenzo Altieri ha accompagnato oggi all'ospedale dei Pellegrini la Stenetta Pasqualina Pisanò che presenta tre profonde lacerazioni al ventre. L'Altieri confessò di avere egli stesso colpito la Pisanò alla fine di una violenta discussione occasionale dell'ennesimo suo tentativo di sedurre la Pisanò, la quale da lunga data si era rifiutata di rinunciare al suo corpo. Altieri, che a questo punto non ha più nulla da dire, è stato arrestato e gli agenti stanno cercando di accertare se qualche ora nonostante le cure

Movimentato arresto di un «topo di treno»

BOLOGNA, 24. — Dopo un movimentato inseguimento è stato tratto in arresto oggi un «topo di treno» identificato per il soprano Siro Parigro da Catteda. Sui direttissimi Roma-Venezia il Parigro aveva derubato due viaggiatori delle loro macchine fotografiche di grande valore. La denuncia dei derubati aveva motivato gli agenti di servizio sul treno i quali, dopo averlo fermato, lo rinchiusero nei pressi della stazione di Bologna, dove una persona che si occupava del treno in corso e si occupava della fuga. Fermato il treno, i trenieri si accingevano ad ispezionare il treno quando il «topo di treno» si presentò, confessando di aver rubato le macchine fotografiche e di aver tentato di fuggire. Il Parigro è stato arrestato e gli agenti stanno cercando di accertare se qualche ora nonostante le cure